

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respinte le proposte del presidente incaricato

Il Psi risponde no ma evita di rompere La Jotti censura l'eccesso di decreti

Craxi ha preso altro tempo, ma De Mita ha fretta - Oggi il Psdi formalizza la proposta di una moratoria nucleare: per Andreotti ultima carta? - Le posizioni di Pri e Pli

Andreotti tempo scaduto

di GERARDO CHIAROMONTE

Eravamo stati facili profeti nel definire perlopiù incauto e azzardato l'ottimismo ostentato da Andreotti alla fine della settimana scorsa mentre si accingeva a scrivere la lettera ai cinque partiti. Ce ne è venuta conferma dai lavori e dalle conclusioni della Direzione del Psi ma anche da altre prese di posizione (come quella ad esempio, del segretario del Psdi).

ROMA — Il Psi rispedisce al mittente la lettera di Andreotti la direzione ieri sera l'ha definita niente altro che la trascrizione di un «discorso del segretario della Dc». Ma non chiude completamente la porta al presidente incaricato conferma «volontà e disponibilità costruttive». Gli lascia insomma uno spiraglio. Uno spiraglio molto stretto che potrebbe comunque bastare per trascinare la crisi fino al congresso socialista. A questo punto il cerchio passa nelle mani della Dc. De Mita ha fretta vuole «chiudere» prima delle assise del Psi. E per «stanare» Craxi gli resta una sola carta da giocare: la proposta di una moratoria nucleare a suo tempo avanzata dal vicesegretario scudocrociato Guido Bodrato e sostenuta da consistenti settori del Psi. Se anche questo tentativo fallisse già la prossima settimana piazza del Gesù inviterebbe Andreotti a farsi da parte. Potrebbe riprovarci un altro di sostengono attendibili fonti democristiane ma per formare un go-

ROMA — Dinanzi all'assemblea della Camera appositamente convocata per vedersi presentare una nuova raffica di decreti-legge, Nilde Iotti ieri ha levato un fermo richiamo sull'«inammissibile situazione istituzionale che si verifica attualmente in periodo di crisi di governo. Abbiamo più volte denunciato l'abuso da parte del governo della decretazione d'urgenza — ha ricordato il presidente della Camera — e non posso non rilevare con vivissima preoccupazione l'altissimo numero di decreti presentati in periodo di crisi e pendenti davanti al Parlamento».

(Segue in ultima) Giovanni Fasanella

(Segue in ultima) a. d. m.

SERVIZI DI SAPPINO GEREMICCA E CASCELLA A PAG. 2

Proposta di legge di Pci e Sinistra indipendente

Come tassare la Borsa Un'aliquota del 18% sulle rendite Riduzioni nel prelievo dell'Irpef

Tassare tutti i redditi da capitale (plusvalenze di Borsa, conti correnti bancari, titoli del debito pubblico ecc.) con un'imposta del 18%, ridefinire la curva delle aliquote Irpef diminuendo il peso fiscale sull'insieme dei redditi ma con una particolare tutela per le famiglie monoreddito con figli a carico. In sintesi, le principali indicazioni di una proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente, illustrata ieri mattina a Roma in una conferenza stampa.

pa. Con questa iniziativa si vuole eliminare il trattamento di favore di cui oggi godono molti redditi da capitale e smorzare il peso dell'imposizione fiscale sui singoli contribuenti. Vengono anche individuate forme automatiche di adeguamento del carico tributario alla crescita dell'inflazione. In sostanza, la proposta di legge dimostra come sia possibile alleviare le tasse allargando la base impositiva.

IL SERVIZIO DI GILDO CAMPESATO A PAG. 3

Grave allarme in Usa e scandalo in Germania

Il pericolo trasfusioni La Croce rossa chiede test Aids per trenta milioni di americani

A Washington la Croce rossa ha lanciato un appello ai trenta milioni di americani che dal 1978 al 1985 si sono sottoposti a trasfusioni di sangue chiedendo di sottoporsi tutti e subito all'esame anti Aids. Nonostante il rischio di contagio per questa via sia relativamente basso (solo 683 casi su 32.825) tutta via, secondo l'organizzazione c'è da temere che si sia verificato un contagio di massa

attraverso plasma non controllato. Immediata risposta della Croce rossa svizzera che ritiene quanto meno inopportuna l'iniziativa della consorella oltreoceano. In questo contesto si inserisce lo «scandalo Bayer» in Germania dove tremila emofilici sarebbero stati infettati da emoderivati messi in commercio dalla ditta farmaceutica. Intanto a Torino due bambini malati sono stati abbandonati dai genitori in ospedale.

A PAG. 6

Caos nelle città, quasi ovunque i vigili non hanno applicato il decreto. Chi concilia subito paga un quarto

E con le maximulte arriva subito il maxisconto



ROMA — Discussioni fra automobilisti e vigili urbano nel primo giorno di «megamulte»

(Segue in ultima)

Il nostro inviato racconta il macabro mercato di neonati offerti, per denaro, come donatori di organi

GUATEMALA LI VENDEVANO COSÌ

Dollari 20.000 per sezionare un bimbo e prima della consegna li ingrassavano

Prenotati prima ancora di nascere - L'organizzazione si occupava di tenerli in buona salute fino all'operazione - «Come ce ne siamo accorti? Il prezzo era troppo alto perché si trattasse di semplici adozioni facili»

Del nostro inviato
CITTÀ DEL GUATEMALA — «Come ce ne siamo accorti? Dal prezzo — dice impassibile il funzionario di polizia — Altissimo. Nessuno avrebbe mai pagato 20mila dollari per un bambino intero».

Il suo piano era perfetto, ma ha commesso un errore. Abbia la cortesia di seguirci. Non siamo nelle nebbie della Londra immaginaria di Sherlock Holmes. Siamo nella realtà, assoluta e tragica, del Guatemala di oggi. In un pezzo di quello che gli Stati Uniti di Reagan sono soliti chiamare «our backyard», il cortile di casa loro. È proprio questo che è in gioco, in verità, non è nuovo a disavventure familiari di questo genere due anni fa, quando ancora era capo dello Stato sua moglie venne fermata alla frontiera mentre tentava di esportare illegalmente un milione di dollari. Allora, lo scandalo venne soffocato prima che esplodesse. Oggi il «botto» ha scosso

tutto il Guatemala. Lo stesso presidente Cerezo si è affrettato a convocare una conferenza stampa per dichiarare che «nessun funzionario governativo risulta coinvolto nel traffico». E se dovesse risultare, ha aggiunto, «la legge seguirà implacabilmente il suo corso».

Parole solenni! E tuttavia non sono pochi quelli che credono che la signora Ofelia finirà per cavarsela. A suo carico in fondo — ci fanno notare nella redazione di «Prensa Libre», il quotidiano conservatore che ha denunciato lo scandalo — non c'è che una prova, il prezzo, appunto, quei 20mila dollari che sembra venissero sborsati dalle «organizzazioni del Nord» per poter ricevere i

bambini. Nessun altro corpo di reato. Quando la polizia ha fatto irruzione nella «Casa de Engorde» — casa di ingrassamento, come si chiamano i centri nei quali i piccoli vengono preparati per la spedizione — tutti i 24 bambini che si trovavano sul posto erano vivi e vegeti. «Non sarà facile dimostrare che ne vendevano organi. E senza questa prova rischiano condanne ridicole. Addirittura l'assoluzione se risulterà che i tramiti di emigranti erano legali». Questa tesi poggia, oltre che sulle buone conoscenze della signora Ofelia, anche su una solida argomentazione statistica: questo traffico dura da anni e, finora, nessuno ha pagato.

Nell'interno



Torino, il consiglio comunale mette sotto accusa la Fiat

Con un ordine del giorno firmato da Pci, Psi, Ds, Pdi, Dp Verdi e parte dei repubblicani il Consiglio comunale di Torino mette sotto accusa la Fiat. Si denuncia il «peggiore stato delle condizioni di lavoro» si chiede rispetto per la «dignità dell'uomo».

A PAG. 3

Per Armacost è ormai vicino il vertice Reagan-Gorbaciov

Lasciando Mosca ieri il sottosegretario di Stato americano Armacost ha ipotizzato come prossimo il vertice Reagan-Gorbaciov che avrebbe dovuto svolgersi nell'88 a Washington. Armacost ha definito «costruttivi» i colloqui avuti con Sevcarenko e Vorontsov.

A PAG. 6

Addio alle Coppe di calcio Eliminate Inter e Torino

Inter e Torino sono state eliminate dalla Coppa Uefa di calcio. I milanesi hanno pareggiato a San Siro 1-1 contro gli svedesi del Goteborg. I granata hanno perso 2-1 contro il Tirol ad Innsbruck in una partita caratterizzata da clamorose sviste dell'arbitro che ha negato due rigori agli italiani.

NELLO SPORT

In Vaticano giunge un appello

«Santità, in Cile si ricordi di noi esuli»

Alla vigilia della partenza del Papa per Santiago, consegnata a monsignor Silvestrini una petizione degli oppositori di Pinochet

ROMA — Di ritorno dal convegno di Bologna, la delegazione cilena si è presentata ieri in Vaticano ed ha affidato a monsignor Achille Silvestrini il «ministro degli Esteri» della Santa Sede una lettera per il Papa. Nella petizione che arriva a meno di due settimane dalla partenza di Giovanni Paolo II per Santiago — una vigilia resa sempre più incandescente dalle dure prese di posizione di una parte dell'episcopato cileno contro la dittatura di Pinochet — si chiedono in sostanza due cose che durante la visita il Pontefice in contri tutti i partiti democratici e che si pronuncerà per la fine dell'esilio a cui sono costretti gli oppositori del regime.

Attende (che insieme ad altre 300 donne ha presentato un ricorso al governo militare per tornare in patria) dall'ex senatore Volodia Teitelboim dell'ufficio politico del Pcc (leno) da Manuel Anhuza (ex ministro presidente del «gruppo dei 24» per gli studi costituzionali) e da Benjamin Tepizki (del Partito radicale). «Siamo sicuri che il Papa accoglierà la nostra richiesta — ha detto Hortencia Allende — come non mancherà di parlare del problema dell'esilio la più grave punizione che possa ricevere un essere umano. Negli ultimi tempi il governo di Santiago ha annunciato la pubblicazione settimanale di elenchi di esiliati ai quali viene concesso il rientro per

A PAG. 6

Valeria Parboni

(Segue in ultima)

SERVIZI DI CLAUDIO NOTARI E M. ALICE PRESTI A PAG. 7

Mal, neppure quando i piccoli cadaveri sono stati materialmente ritrovati. E accaduto alla periferia di San Pedro Sula, in Honduras, altro non lontano angolo del cortile centroamericano il 22 dicembre scorso la polizia disseppellì 4 corpi di bambini ai quali — recita il rapporto — «erano stati estratti organi». Ma nessuno riuscì mai a trovare rapporti concreti con le molte «Casas de Engorde» — che qui, più elegantemente, si chiamano «buffet» — nonostante le pubbliche denunce del segretario della Junta Nacional de Bienestar Social, Leonardo Villeda Bermudez. «Sono certo che non ancora oggi — che una parte non piccola dei bambini è venduta a pezzi cornee, reni, polmoni. Ed anche per lui questa certezza, «leggienda», ma moralmente fortissima, si fonda su un solo elemento: il prezzo. Una via per impedire questo orrore, aggiunge, ci sarebbe. Ed è la stessa che, tuonando al pulpito, ha invocato il vescovo di Tegucigalpa, Enrique Santos Viateur, tutti i traffici di bambini, a cominciare da quelli legali, che sono la maggioranza. Fatta questa premessa, «commercio vergognoso che sfrutta la miseria dei padri e delle madri. Ma sono parole che, sul piatto della bilancia pesano poco più di niente».

Dice Manuel Zubizarreta, parroco di uno dei miserabili quartieri sorti alla periferia di Tegucigalpa, lungo le sponde del Rio Choluteca: «Io credo che i trapianti non li facciano qui. Troppo pericoloso. E poi dove li trovano un ospedale attrezzato? No, lo penso che i bambini escano sani dal Honduras. Bisognerebbe cercare negli Stati Uniti o, chissà, in Europa, nei posti da dove arrivano i soldi». E per spiegarci quanto equitativamente questi «ingressi in valuta» vengono distribuiti ci porta in giro per le baracche ad ascoltare.

Racconta Idalia Duron, 19 anni. «A me mi constatarono quando ero incinta di cinque mesi. Sei povera, mi dissero, e non sei neppure sposata. Mi consegnarono 115 dollari e fino al giorno del parto mi dettero da mangiare come mai prima nella mia vita. Ogni settimana veniva un dottore a controllare. Poi mi hanno portato in un ospedale bellissimo. Non ho mai saputo neppure se fosse un maschio o una femmina».

A Rosa Perez, 17 anni, avevano promesso 30 dollari al mese per due anni. «Mi hanno pagato i primi due mesi poi sono scomparse». Ha cercato di sapere dove fosse finito suo figlio. Ha ottenuto solo un elenco di nomi di località che neppure sa dove si trovino. Forse nel Milwaukee forse nell'Ohio o forse chissà, in Svezia. O forse ven-

to di «spiegare la strada» ad una straniera e comincia a muoversi in un groviglio di ruote e lamiere. Dal palazzo delle tasse continuano ad uscire come ogni mattina frotte di cittadini ubriachidalla permanenza negli uffici e stressati dalle code davanti agli sportelli. La Roma di sempre insomma. Quella che ogni giorno annaspa corre da una parte all'altra lavora si arrabbia perché l'autobus non passa mai o perché manca una «carta» per risolvere questo o quel problema. Le auto arrivano e partono in un carosello senza fine. «Come le formiche Sembrano formiche impazzite non vede — dice il vigile — è tutto un bacciar».

Una collega lo raggiunge e

Wladimiro Settimelli (Segue in ultima)

Massimo Cavallini (Segue in ultima)